

REGOLAMENTO ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA

PREAMBOLO

Art 1

L'Assemblea Diocesana (AD) della Chiesa livornese è un organo ecclesiale di comunione composto da fedeli - chierici, religiosi/e e laici – che, rappresentando l'intera Chiesa particolare, sono chiamati a collaborare alla definizione delle scelte pastorali del Vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità cristiana. L'AD, espressione della "sinodalità" della Chiesa, radunata dal Risorto e animata dal suo Spirito, manifesta la ricchezza dei diversi ministeri e carismi presenti nel popolo di Dio ed è chiamata ad operare un discernimento comune per la ricerca della Sua volontà.

Art 2

L'AD è un organo di partecipazione, consultivo, costituito permanentemente sotto la presidenza del Vescovo Diocesano. Spetta al Vescovo, oltre che presiedere l'AD, convocarla, concluderla e provvedere ai modi di attuazione mediante gli organismi diocesani competenti.

Art 3

Sono compiti dell'AD:

- Portare a completa attuazione il Sinodo Diocesano del 1984
- Eleggere al proprio interno quindici membri laici del Consiglio Pastorale Diocesano
- Indicare al Vescovo le aree tematiche da approfondire anno per anno
- Proporre al Vescovo le scelte pastorali da compiere anno per anno
- Verificare annualmente la vita pastorale della Diocesi
- Riflettere su tematiche di particolare interesse generale per la Chiesa livornese

Art 4

L'AD si riunisce ordinariamente due volte l'anno. Straordinariamente su convocazione del Vescovo.

MEMBRI

Art 5

Sono membri dell'AD con diritto di voto e di parola:

- tutti i chierici secolari operanti nella Diocesi.
- i religiosi: parroci e Vicari Parrocchiali, nonché i Superiori delle case religiose, qualora non fossero Parroci o Vicari Parrocchiali
- le religiose secondo le seguenti modalità: gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostoliche con più di nove membri inviano all'AD due religiose; gli Istituti e le Società fino a nove membri ne inviano una.
- i laici eletti dalle parrocchie. Le parrocchie fino a 4000 abitanti inviano due rappresentanti; quelle con più di 4000 abitanti ne inviano tre.
- due membri dell'Azione Cattolica Diocesana (uno di essi è il Presidente)
- un laico per ciascuna Associazione o Movimento iscritti alla Consulta Diocesana.
- alcuni fedeli direttamente nominati dal Vescovo
- i seminaristi

Art 6

Possono essere membri dell'AD solo i fedeli in piena comunione con la Chiesa cattolica e che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza.

Art 6 bis

In occasione dell'elezione del Consiglio Pastorale Diocesano (CPD), il quale rimane in carica 5 anni, ogni vicariato sceglie, tra i suoi rappresentanti nell'AD, cinque candidati. Successivamente l'AD si suddivide in composizione vicariale e procede ad eleggere, in proporzione agli abitanti di ogni vicariato, i membri del CPD, secondo la seguente proporzione:

- il primo Vicariato elegge due membri
- il secondo Vicariato elegge tre membri
- il terzo Vicariato elegge tre membri
- il quarto Vicariato elegge tre membri
- il quinto Vicariato elegge tre membri
- il sesto Vicariato elegge un membro

Risultano eletti al CPD coloro che ricevono la maggioranza semplice dei voti.

Art 7

Ogni membro dell'AD ha il dovere di essere presente a tutte le riunioni. L'assenza che non venga giustificata mediante comunicazione alla segreteria dell'AD per due riunioni consecutive fa decadere il mandato.

Art 8

Al fine di favorire un ricambio all'interno dell'AD i membri laici inviati dalle parrocchie, dalle associazioni o movimenti rimangono in carica cinque anni. Possono, tuttavia, essere riconfermati per un solo quinquennio. Lo stesso dicasi per le religiose.

ARTICOLAZIONE

Art 9

L'AD si articola in:

- Presidente
- Moderatore
- Ufficio di segreteria

Art 10

La presidenza è del Vescovo coadiuvato dal Vicario Generale.

Art 11

Il Moderatore, individuato di convocazione in convocazione e proposto al Vescovo dalla Segreteria, è scelto secondo un criterio di competenza della materia oggetto della convocazione.

Il Moderatore partecipa alle riunioni della Segreteria in preparazione alla convocazione.

Durante l'assemblea il Moderatore conferisce il diritto di parola secondo l'ordine delle richieste, regola il dibattito e gli interventi facendone rispettare la durata prevista dal presente regolamento.

Art 12

L'ufficio di segreteria è composto dalla giunta del CPD. Nel caso il CPD non fosse in carica sarà compito del Vescovo provvedere ad una segreteria provvisoria.

Art 13

Sono compiti dell'ufficio di segreteria:

- redigere i verbali delle assemblee
- conservare i moduli degli interventi, le schede di votazioni, i verbali, ecc.
- tenere l'elenco dei membri dell'AD e curare i rapporti fra membri assenti e comunità di loro appartenenza per la loro eventuale sostituzione

- curare la redazione e l'invio dell'ordine del giorno, con i documenti annessi e con l'avviso di convocazione, a tutti i membri
- svolgere tutte le attività necessarie per il buon andamento dell'AD
- collaborare con il Moderatore
- curare tutti i contatti esterni

SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Art14

Di norma l'AD è convocata in autunno dal Vescovo per discutere un argomento. L'AD trasmette tale argomento al CPD, il quale lo elabora e lo invia alle parrocchie, associazioni, movimenti e case religiose. Tutte queste, successivamente, inviano alla segreteria dell'AD i propri suggerimenti. Il Vescovo, a primavera inoltrata, convoca l'AD per deliberare o per altri motivi che egli avrà ritenuto opportuni.

Art 15

Per la valida costituzione dell'AD non è richiesta nessuna maggioranza.

L'AD, se è richiesto espressamente dal Vescovo per iscritto, delibera validamente quando è presente la maggioranza assoluta dei membri. Prima di procedere alla votazione può essere richiesta la verifica del numero legale dei presenti. Le deliberazioni dell'Assemblea risulteranno approvate se votate a maggioranza assoluta dei presenti.

Qualsiasi delibera dell'AD è sottoposta al giudizio finale del Vescovo.

Art 16

I membri che intendono intervenire nella discussione dovranno chiedere la parola al Moderatore e la loro esposizione, necessariamente attinente al tema, non dovrà superare la durata di tre minuti.

I membri dell'AD si prenotano per gli interventi mediante richiesta scritta (su appositi moduli), indicando l'argomento. Tale richiesta può essere fatta in qualsiasi momento.

Al termine della riunione, se richiesto dal Vescovo, il Moderatore formulerà le mozioni conclusive da sottoporre a votazione.

Art 17

Il voto verrà espresso in via ordinaria per alzata di mano; su richiesta di un quinto dei membri e con approvazione del Vescovo, a scrutinio segreto.

L'ufficio di segreteria cura le operazioni di voto, avvalendosi, se necessario, di altri membri dell'AD.

Art 18

Qualora l'AD dovesse discutere o esaminare testi, schemi o documenti finali, gli emendamenti e le integrazioni si votano per "approvazione", "non approvazione", "approvazione con riserva (indicata)"

Il testo, lo schema o un documento, eventualmente integrato ed emendato, sarà sottoposto a voto complessivo al termine della discussione.

Gli emendamenti e le integrazioni, nonché un testo, uno schema o un documento finale si intendono approvati con la maggioranza dei 2/3 dei presenti.

NORME FINALI

Art 19

Quando la sede episcopale è vacante o impedita, l'AD si interrompe finché il nuovo Vescovo Diocesano non decreti che essa debba essere continuata.

Art 20

La partecipazione alle attività dell'AD è un servizio gratuito reso alla comunità ecclesiale. Le spese di funzionamento dell'AD sono a carico della Diocesi.

Art 21

Le norme del presente regolamento possono essere modificate dal Vescovo che procederà di propria iniziativa o provvederà, motivatamente, su richiesta di due terzi dei membri dell'AD. Per tutto ciò che non è espresso si rimanda al diritto particolare e universale.

NORMA TRANSITORIA**Art 22**

Il presente regolamento è stato approvato ad experimentum per due anni con decreto Vescovile prot. n. 2142/08/VD del 24 aprile 2008.-